
Presidenza: Italia**1194ª SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**1. Data: giovedì 30 agosto 2018Inizio: ore 11.30
Interruzione: ore 13.30
Ripresa: ore 15.10
Fine: ore 18.502. Presidenza: Ambasciatore A. Azzoni
Sig. M. Pianca

La Presidenza, a nome del Consiglio permanente, ha dato il benvenuto al nuovo Rappresentante permanente dei Paesi Bassi presso l'OSCE, Ambasciatore Jeroen Boender.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO DELL'OSCE, MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DELL'ITALIA, S.E. SIG. ENZO MOAVERO MILANESI

Presidenza, Presidente in esercizio, Federazione Russa (PC.DEL/1036/18), Albania (PC.DEL/1056/18 OSCE+), Azerbaigian (PC.DEL/1049/18 OSCE+), Turchia (PC.DEL/1064/18 OSCE+), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1060/18), Georgia (PC.DEL/1037/18/Corr.1 OSCE+), Ucraina (PC.DEL/1046/18), Svizzera (PC.DEL/1051/18 OSCE+), Canada, Stati Uniti d'America, Armenia (PC.DEL/1069/18 OSCE+), Kazakistan (PC.DEL/1068/18 OSCE+), Belarus (PC.DEL/1058/18 OSCE+), Kirghizistan,

Serbia, Santa Sede (PC.DEL/1038/18 OSCE+), Slovacchia,
Bosnia-Erzegovina

Punto 2 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DELLO
SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO
RUSSI ALLA FRONTIERA
RUSSO-UCRAINA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1304 (PC.DEC/1304) sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, il cui testo è accluso al presente giornale.

Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Ucraina (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione)

Punto 3 dell'ordine del giorno: DECISIONE SU EMENDAMENTI ALLO
STATUTO E REGOLAMENTO DEL
PERSONALE DELL'OSCE

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1305 (PC.DEC/1305) su emendamenti allo Statuto e Regolamento del personale dell'OSCE, il cui testo è accluso al presente giornale.

Francia (dichiarazione interpretativa, vedere allegato alla decisione)

Punto 4 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Russia:* Ucraina (PC.DEL/1048/18), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e l'Ucraina) (PC.DEL/1061/18/Rev.1), Svizzera (PC.DEL/1054/18 OSCE+), Turchia (PC.DEL/1065/18 OSCE+), Canada, Stati Uniti d'America (PC.DEL/1039/18), Georgia (PC.DEL/1072/18 OSCE+)

- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk:*
Federazione Russa (PC.DEL/1041/18), Ucraina, Stati Uniti d'America, Canada
- (c) *Dieci anni dall'aggressione militare su vasta scala contro la Georgia da parte della Federazione Russa:* Georgia, Presidenza, Canada (anche a nome dei seguenti paesi: Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Stati Uniti d'America, Svezia e Ucraina), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra e l'Ucraina) (PC.DEL/1062/18), Svizzera (PC.DEL/1052/18 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1040/18), Norvegia (PC.DEL/1055/18), Francia, Ucraina (PC.DEL/1047/18), Turchia
- (d) *Decimo anniversario degli eventi dell'agosto 2008 nel Caucaso:*
Federazione Russa (PC.DEL/1042/18 OSCE+), Georgia (PC.DEL/1073/18 OSCE+)
- (e) *Sciopero della fame da parte del regista ucraino detenuto Sig. O. Sensov:*
Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e l'Ucraina) (PC.DEL/1063/18), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1050/18), Canada, Ucraina (PC.DEL/1045/18), Federazione Russa (PC.DEL/1043/18 OSCE+)
- (f) *Giornata internazionale delle vittime di sparizioni forzate, celebrata il 30 agosto 2018:* Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina) (PC.DEL/1059/18), Svizzera (anche a nome dell'Islanda e della Norvegia) (PC.DEL/1053/18 OSCE+), Turkmenistan
- (g) *Detenzione arbitraria della Sig.a M Butina negli Stati Uniti d'America:*
Federazione Russa (PC.DEL/1044/18)

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Nomina del nuovo Capo della Missione OSCE a Skopje (CIO.GAL/100/18 OSCE+):* Presidenza
- (b) *Nomina del nuovo Vice Capo osservatore della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (CIO.GAL/101/18 OSCE+):* Presidenza

- (c) *Nomina del nuovo Capo della Missione OSCE in Moldova (CIO.GAL/103/18 OSCE+)*: Presidenza
- (d) *Seduta conclusiva del ventiseiesimo Foro economico e ambientale dell'OSCE, da tenersi a Praga dal 5 al 7 settembre 2018*: Presidenza
- (e) *Registrazione per la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana del 2018, da tenersi a Varsavia dal 10 al 21 settembre 2018 (ODIHR.GAL/51/18/Add.1 OSCE+)*: Presidenza
- (f) *Evento sportivo organizzato dalla Presidenza italiana, da tenersi il 23 settembre 2018*: Presidenza

Punto 6 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale: Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti*
- (b) *Visita del Segretario generale in Ucraina dal 26 al 27 luglio 2018*: Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (c) *Incontro del Segretario generale con il Ministro federale per l'Europa, l'integrazione e gli affari esteri dell'Austria il 30 luglio 2018*: Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (d) *Partecipazione del Segretario generale alla "Conferenza svizzera degli ambasciatori e della rete esterna", tenutasi a Basilea, Svizzera, il 20 e 21 agosto 2018*: Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (e) *Partecipazione del Segretario generale alla Riunione annuale dei Capi delle Missioni diplomatiche della Slovacchia, tenutasi a Bratislava il 21 agosto 2018*: Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (f) *Visite e riunioni programmate del Segretario generale*: Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti

Punto 7 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Saluto di commiato al Rappresentante permanente della Bosnia-Erzegovina presso l'OSCE, Ambasciatore S. Halimović*: Presidenza, Bosnia-Erzegovina
- (b) *Saluto di commiato al Rappresentante permanente dell'Austria presso l'OSCE, Ambasciatore C. Koja*: Presidenza, Austria
- (c) *Candidatura per la Presidenza dell'OSCE nell'anno 2020*: Albania (PC.DEL/1057/18 OSCE+)
- (d) *Appello al Meccanismo di Vienna per gravi violazioni dei diritti umani in Cecenia, Federazione Russa*: Canada (a nome dei seguenti paesi: Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Islanda, Lettonia, Lituania,

Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Svezia)
(Annesso), Federazione Russa

4. Prossima seduta:

giovedì 27 settembre 2018, ore 10.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1194
30 August 2018
Annex

ITALIAN
Original: ENGLISH

1194^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1194, punto 7(d) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: DANIMARCA, ESTONIA,
FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, IRLANDA, ISLANDA,
LETTONIA, LITUANIA, NORVEGIA, PAESI BASSI,
REGNO UNITO, STATI UNITI D'AMERICA E SVEZIA)**

Signor Presidente,

rendo questa dichiarazione a nome delle seguenti delegazioni: Canada, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Islanda, Lettonia, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Svezia.

I nostri paesi continuano a nutrire profonda preoccupazione per le gravi violazioni e gli abusi dei diritti umani in Cecenia. Secondo numerosi resoconti attendibili di mezzi d'informazione e di organizzazioni della società civile, negli ultimi 20 mesi le autorità cecene avrebbero intrapreso azioni preoccupanti nei confronti di persone sulla base dell'orientamento sessuale reale o percepito o dell'identità di genere di queste ultime, nonché nei confronti di difensori dei diritti umani, avvocati, media indipendenti, organizzazioni della società civile e altre entità. Tali azioni includono vessazioni e persecuzioni, arresti o detenzioni arbitrari o illegali, torture, sparizioni forzate ed esecuzioni extragiudiziali. L'apparente indisponibilità o incapacità della Federazione Russa di affrontare queste gravi violazioni dei diritti umani ha contribuito a creare un clima di impunità per le autorità in Cecenia nel perpetrare tali violazioni.

Negli ultimi 20 mesi le nostre delegazioni, come molti altri in seno al Consiglio permanente, hanno ripetutamente espresso preoccupazioni in merito a queste violazioni. La risposta della Federazione Russa è stata insufficiente. I nostri paesi richiamano pertanto oggi la Federazione Russa ai suoi impegni ai sensi del meccanismo di Vienna (dimensione umana) affinché risponda alle nostre preoccupazioni.

Prima di esporre le questioni concrete riguardo alle quali chiediamo alla Russia una risposta nel quadro del meccanismo di Vienna, vorremmo ribadire le preoccupazioni che sono state espresse al Consiglio permanente e presentare una serie di esempi concreti che dimostrano il mancato rispetto da parte della Russia dei suoi impegni OSCE.

Signor Presidente,

i nostri paesi hanno presentato resoconti ben documentati che sembrano indicare che le autorità cecene siano coinvolte nell'arresto, detenzione, tortura e uccisione di persone sulla base dell'orientamento sessuale reale o percepito o dell'identità di genere di queste ultime, nonché nella soppressione di informazioni riguardo a tali violazioni e abusi. Inoltre, le autorità cecene hanno tollerato la violenza contro tali persone e avrebbero incoraggiato le famiglie a commettere "omicidi d'onore". Al tempo stesso, giornalisti e difensori dei diritti umani sono soggetti a minacce e a rappresaglie da parte di autorità cecene locali nel caso documentino queste e altre violazioni e prestino sostegno ai sopravvissuti.

In maggio, nel contesto dell'Esame periodico universale ONU della Russia, il Ministro della giustizia russo, Alexander Kononov, ha affermato che l'indagine preliminare svolta dal governo federale "ha evidenziato che non risulta essersi verificato alcun incidente di tal genere. Non vi sono neppure rappresentanti LGBTI in Cecenia. Non siamo riusciti a trovarne neanche uno." Tale affermazione è in netto contrasto con i dettagliati resoconti di molteplici sopravvissuti, contenuti in servizi giornalistici e in relazioni presentate da ONG, tra cui il caso di Maxim Lapunov, che si è coraggiosamente fatto avanti e ha reso pubblica la tortura e i maltrattamenti subiti da rappresentanti da funzionari delle forze di sicurezza cecene. Invece di fornire risposte, la dichiarazione del Ministro Kononov solleva ulteriori dubbi circa la serietà dell'indagine svolta dalla Russia in merito a questi eventi.

Oltre che per le segnalazioni di abusi contro persone LGBTI, nutriamo anche preoccupazione per il protrarsi della detenzione di Oyub Titiev, direttore dell'ufficio regionale dell'organizzazione per i diritti umani, Memorial, a Grozny. Come abbiamo esposto più volte al Consiglio permanente, l'arresto del signor Titiev appare una ritorsione per il suo lavoro di documentazione delle violazioni dei diritti umani e degli abusi in Cecenia e la sua organizzazione è stata presa di mira negli ultimi mesi, anche con minacce e attentati incendiari nella vicina Inguscezia e nel Daghestan. Ci risulta che le autorità abbiano rifiutato di trasferire il caso al di fuori della Repubblica cecena, dove l'indagine viene effettuata dalle stesse agenzie che sono accusate di aver falsificato le prove. Siamo pertanto profondamente preoccupati per il fatto che il signor Titiev possa non essere sottoposto a un processo equo.

Vi sono altresì notizie inquietanti di esecuzioni extragiudiziali di 27 uomini avvenute a Grozny nel gennaio 2017. Nessuno di tali individui sembra essere stato formalmente accusato di un reato, ma sarebbero stati arrestati dalle autorità governative in relazione a un'indagine svolta dalle autorità cecene locali su un attentato terroristico. Mentre il ministro per l'informazione pubblica Dzhambulat Umarov ha definito tali resoconti come "disinformazione", le ONG sono state in grado di confermare il fatto che almeno 13 di questi individui erano stati arrestati dalla polizia cecena e sono successivamente scomparsi.

Signor Presidente,

nell'ultimo anno e mezzo abbiamo più volte esposto queste preoccupazioni in seno al Consiglio permanente e invitato la Federazione Russa ad assicurare che tutte le persone in Cecenia godano dei diritti umani sanciti nella legislazione russa, così come nella costituzione russa, e previsti dagli obblighi e dagli impegni internazionali della Russia in materia di diritti umani. Abbiamo ripetutamente invitato la Federazione Russa a svolgere indagini tempestive, efficaci e approfondite circa tali attendibili segnalazioni al fine di garantire che chiunque ne

sia responsabile o complice sia consegnato alla giustizia. Abbiamo inoltre invitato la Federazione Russa a informare il Consiglio permanente in merito alla situazione relativa a ogni indagine, a livello regionale o federale, anche fornendo risposte a domande specifiche.

Negli ultimi venti mesi la Federazione Russa non ha fornito riscontri sostanziali. La delegazione russa ha rifiutato i rapporti attendibili di organizzazioni internazionali, giornalisti e società civile, invitando le delegazioni interessate a “verificare attentamente i fatti” e accusandoci di diffondere notizie false da Internet. Siamo preoccupati del fatto che l’assenza di provvedimenti da parte delle autorità federali contribuisca al clima di impunità nella Repubblica cecena.

Per queste ragioni, e in conformità con gli impegni OSCE della Federazione Russa ai sensi del meccanismo di Vienna (dimensione umana), chiediamo informazioni concrete in merito alle seguenti questioni:

1. Quali misure sono state adottate dalle autorità federali al fine di assicurare che le autorità cecene rispettino gli impegni OSCE della Federazione Russa?
2. In che modo hanno indagato le autorità federali russe in merito alle denunce di violazioni e abusi che sarebbero stati commessi nei confronti di persone LGBTI o percepite come tali, e come sono giunte alla conclusione (come ribadito dalle autorità russe) che tali violazioni o abusi non hanno avuto luogo e che non esistono persone LGBTI in Cecenia?
3. Quali iniziative sono state intraprese dalle autorità federali per assicurare che la società civile e gli attori del settore dei media possano liberamente documentare e presentare resoconti, senza ritorsioni, in merito a preoccupazioni in materia di diritti umani in Cecenia, con particolare riguardo all’organizzazione per i diritti umani Memorial?
4. In che modo hanno indagato le autorità federali russe sulla sorte di ciascuna delle 27 persone nei cui confronti le autorità cecene si sarebbero rese responsabili di esecuzioni extragiudiziali nel gennaio 2017 a Grozny?

Rimaniamo in attesa di ricevere informazioni per iscritto entro dieci giorni in risposta a tali gravi preoccupazioni, in conformità con il meccanismo di Vienna (dimensione umana).

Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1304
30 August 2018

ITALIAN
Original: ENGLISH

1194^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1194, punto 2 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1304
PROROGA DELLO SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO RUSSI
ALLA FRONTIERA RUSSO-UCRAINA

Il Consiglio permanente,

ricordando la propria Decisione N.1130 del 24 luglio 2014 sullo spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina (PC.DEC/1130),

decide:

1. di prorogare fino al 31 gennaio 2019 il mandato relativo allo spiegamento di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Donetsk e Gukovo alla frontiera russo-ucraina;
2. di approvare le disposizioni e le risorse finanziarie e umane per la Missione di osservatori come contenute nel documento PC.ACMF/71/18 dell'8 agosto 2018. A tale riguardo, autorizza l'utilizzo di 436.200 euro degli avanzi di cassa del 2016 per finanziare il proposto bilancio per la durata del mandato fino al 31 gennaio 2019.

PC.DEC/1304
30 August 2018
Attachment 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione dell'Austria, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In relazione alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi al confine di Stato ucraino-russo, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali:

Il parere dell'Unione europea sull'importanza vitale del monitoraggio del confine di Stato russo-ucraino è ben noto. Il monitoraggio efficace e completo di questa frontiera è parte integrante di una soluzione politica sostenibile in linea con gli impegni e con i principi dell'OSCE, che ristabilisce il pieno controllo dell'Ucraina sul proprio territorio sovrano, inclusa la frontiera. Rammentiamo che il Protocollo di Minsk prevede il monitoraggio permanente della frontiera e la verifica da parte dell'OSCE e che il Pacchetto di misure di Minsk include un impegno a ripristinare il pieno controllo ucraino sulla sua intera frontiera internazionale.

Il mandato attualmente molto limitato e le ridotte dimensioni della Missione di osservatori OSCE non garantiscono un monitoraggio completo della frontiera. Pertanto, rinnoviamo il nostro appello in favore di un significativo ampliamento della Missione di osservatori a tutti i valichi di frontiera lungo il confine di Stato russo-ucraino che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino nonché in favore del monitoraggio tra detti valichi. Tale misura dovrebbe essere sostenuta e coordinata con il monitoraggio della frontiera sul lato ucraino svolto dalla Missione speciale di monitoraggio e reiteriamo la necessità di assicurare alla SMM sicuro e libero accesso a tutte le parti della frontiera che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino, dato che il monitoraggio della frontiera e del cessate il fuoco sono strettamente interconnessi. Sottolineiamo inoltre la necessità che la Missione di osservatori disponga di un equipaggiamento sufficiente, per esempio binocoli, e di sufficiente libertà di movimento presso le attuali stazioni al fine di monitorare in modo più efficace i movimenti alla frontiera.

Ci rammarichiamo che la Federazione Russa continui a opporsi a qualsiasi ampliamento della Missione di osservatori, incluso il miglioramento del suo equipaggiamento.

Siamo lieti che il mandato sia stato prorogato di quattro mesi.”

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia¹, Montenegro¹ e Albania¹ e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e Andorra.

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1304
30 August 2018
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“Grazie, Signor Presidente.

In relazione all'adozione della decisione sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

Gli Stati Uniti sono profondamente rammaricati del fatto che la Federazione Russa continui a bloccare l'ampliamento della portata geografica della missione di osservatori, nonostante il chiaro, forte e continuo sostegno di altri Stati partecipanti in favore di tale ampliamento. Ancora una volta dobbiamo accettare una missione inadeguata per la sua portata limitata, poiché include solo due posti di controllo che insieme rappresentano solamente qualche centinaio di metri dei 2.300 chilometri della frontiera ucraino-russa, per la maggior parte non sotto il controllo dell'Ucraina.

A causa delle ingiustificate restrizioni imposte dalla Russia al lavoro della Missione di osservatori della frontiera, la Missione continuerà a non essere in grado di verificare la reale misura in cui la Russia partecipa o facilita il flusso di armamenti, di finanziamenti e di personale a sostegno dei separatisti nell'Ucraina orientale.

Rileviamo che il punto 4 del Protocollo di Minsk definisce il chiaro ruolo dell'OSCE nel monitoraggio e nella verifica di entrambi i lati della frontiera internazionale ucraino-russa, nonché nella creazione di una zona di sicurezza nelle aree russe e ucraine attigue alla frontiera. Esistono forti nessi tra il monitoraggio del cessate il fuoco e il monitoraggio delle frontiere, e il fatto che il contributo dell'OSCE sia ostacolato da uno Stato partecipante pregiudica tutti gli sforzi volti a risolvere il conflitto. I ripetuti rifiuti della Federazione Russa di consentire l'ampliamento della portata della Missione dimostrano, purtroppo, ancora una volta, che la Federazione Russa rifiuta di adempiere gli impegni assunti a Minsk.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1304
30 August 2018
Attachment 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

con riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

La delegazione dell'Ucraina ribadisce coerentemente l'importanza di un monitoraggio ampio e sostanziale dell'OSCE sul lato russo della frontiera ucraino-russa adiacente a talune aree delle regioni di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina, essenziale per un'attenuazione sostenibile della tensione e una risoluzione pacifica del conflitto armato internazionale innescato dalla Russia e in corso sul territorio sovrano dell'Ucraina.

Avendo sottoscritto il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014, tutti i firmatari, inclusa la Federazione Russa, si sono impegnati ad assicurare il monitoraggio permanente del confine di Stato ucraino-russa e la verifica da parte dell'OSCE, con la creazione di una zona di sicurezza nelle aree frontaliere dell'Ucraina e della Federazione Russa. Fino a oggi il monitoraggio permanente e la verifica da parte dell'OSCE non sono stati assicurati e non è stata creata una zona di sicurezza nelle aree frontaliere dell'Ucraina e della Federazione Russa. L'ampiamiento del mandato della missione di osservatori presso i posti di controllo russi di 'Gukovo' e 'Donetsk' a tutti i segmenti del confine adiacenti a talune aree delle regioni di Donetsk e Luhansk rimane essenziale per un'attenuazione sostenibile della tensione e una risoluzione pacifica della situazione creatasi nella regione ucraina del Donbas e costituirebbe una misura pratica significativa volta a dare attuazione a specifiche disposizioni degli accordi di Minsk.

Deploriamo profondamente il fatto che la Federazione Russa continui a opporsi con forza all'ampiamiento del mandato della Missione di osservatori OSCE presso i posti di controllo russi di 'Gukovo' e 'Donetsk' a tutti i segmenti del confine che non è temporaneamente sotto il controllo delle autorità ucraine. Tale persistente resistenza da parte della Russia non può che essere attribuita alla sua immutata intenzione di proseguire l'intervento nel Donbas ucraino, anche fornendo armamenti pesanti, equipaggiamenti militari,

truppe regolari, combattenti e mercenari, sponsorizzando le attività terroristiche sul territorio ucraino. Continuiamo a sollecitare la Russia a cessare immediatamente tali atti internazionalmente illeciti.

A tale riguardo, la delegazione dell'Ucraina ricorda che la Russia non ha risposto alle numerose richieste di spiegazioni in merito alla presenza nelle regioni occupate del Donbas, secondo quanto riportato dalla SMM dell'OSCE, di moderni e sofisticati armamenti ed equipaggiamenti militari russi, tra cui il sistema di disturbo radio-elettronico R-330 'Zhitel', il sistema lanciafiamme pesante 'Buratino', il lanciafiamme portatile 'Shmel', il sistema lanciarazzi multiplo portatile 'Grad P', gli aeromobili a pilotaggio remoto (UAV) 'Orlan-10'. Inoltre, il 28 luglio, il UAV a lungo raggio (LR UAV) della SMM ha rilevato quattro distinti sistemi sofisticati di guerra elettronica, utilizzati esclusivamente dalle forze armate russe, e il 7 agosto ha registrato il transito in piena notte di convogli di autocarri in entrata e in uscita tra l'Ucraina e la Russia su un tracciato sterrato in cui non vi sono infrastrutture di confine in una zona della regione di Donetsk non controllata dal governo. Si tratta di altri fatti accertati che la Russia prolunga deliberatamente il conflitto e sostiene i combattimenti in Ucraina orientale nonostante gli sforzi internazionali volti a riportare la pace.

Esortiamo la Federazione Russa a dimostrare il suo pieno impegno ad attuare gli accordi di Minsk in buona fede e a consentire un adeguato ed esteso monitoraggio permanente da parte dell'OSCE del lato russo del confine di Stato ucraino-russo adiacente a talune aree delle regioni di Donetsk e Luhansk, con la creazione di una zona di sicurezza nelle aree frontaliere dell'Ucraina e della Federazione Russa.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia acclusa alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1304
30 August 2018
Attachment 4

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“La Federazione Russa si è unita al consenso in relazione alla decisione del Consiglio permanente sulla più recente proroga di quattro mesi (fino al 31 gennaio 2019) del mandato del gruppo di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk alla frontiera russo-ucraina, poiché considera il lavoro di questo gruppo un'importante misura volontaria aggiuntiva di rafforzamento della fiducia per la composizione del conflitto interno ucraino.

Riaffermiamo che le zone di spiegamento e le funzioni del gruppo di osservatori OSCE sono chiaramente definite dal suo mandato, che è stato approvato con la Decisione del Consiglio permanente N.1130 del 24 luglio 2014 ed è basato su un invito della Federazione Russa del 14 luglio 2014, conseguente alla Dichiarazione di Berlino dei Ministri degli esteri della Russia, della Germania, della Francia e dell'Ucraina del 2 luglio 2014.

Il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014 non riguarda in alcun modo questioni inerenti lo spiegamento di osservatori OSCE sul lato russo della frontiera con l'Ucraina e non fa riferimento alcuno al Pacchetto di misure per l'attuazione degli Accordi di Minsk, adottato il 12 febbraio 2015 e successivamente approvato dalla risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La decisione di consentire l'accesso sul nostro territorio agli osservatori OSCE e la presenza di guardie di frontiera e di funzionari doganali ucraini presso posti di controllo russi, in assenza di una risoluzione di pace onnicomprensiva, è da intendersi esclusivamente come un gesto di buona volontà da parte della Russia.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.”



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1305
30 August 2018

ITALIAN
Original: ENGLISH

1194^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1194, punto 3 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1305
EMENDAMENTI ALLO STATUTO E REGOLAMENTO
DEL PERSONALE DELL'OSCE

Il Consiglio permanente,

tenendo presenti i precedenti dibattiti sulle questioni irrisolte, di lunga data e orizzontali, con particolare riguardo al processo di riforma del sistema di distacco di personale e dell'indennità di vitto e alloggio (BLA),

ricordando la Decisione del Consiglio permanente N.1288 di estendere al Bilancio unificato 2018 la metodologia relativa alla BLA di cui al documento PC.ACMF/20/17/Rev.1, in attesa degli esiti del processo di riforma del sistema di distacco di personale attualmente in corso e di incaricare la Presidenza del Comitato consultivo per la gestione e le finanze di proseguire i dibattiti e valutare una soluzione per le questioni di lunga data e orizzontali, anche per quanto riguarda il sistema di distacco e la BLA per tutte le strutture esecutive finanziate attraverso il Bilancio unificato, i Costi standard del personale, il Fondo per i potenziamenti, l'imposta sui redditi del personale locale e il ciclo di bilancio, come questione separata,

decide di:

approvare la metodologia BLA aggiornata di cui all'appendice 2 del documento PC.ACMF/53/18/Rev.3.

PC.DEC/1305
30 August 2018
Attachment

ITALIAN
Original: FRENCH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Francia:

“La Francia desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

La decisione che oggi adottiamo modifica la metodologia di calcolo delle indennità giornaliera di vitto e alloggio (BLA), alla cui inclusione nel bilancio del 2017 la Francia aveva manifestato costante opposizione, ma ne aveva tuttavia accettato per quest'anno la proroga provvisoria e condizionale da parte del Consiglio permanente con la sua Decisione N.1288.

In relazione ad alcuni punti essa consente di migliorare la metodologia precedente, senza tuttavia renderla pienamente soddisfacente, tenendo conto in particolare del suo legame con il sistema relativo alla messa a disposizione di membri del personale (“distacco”) presso missioni OSCE, la cui necessaria riforma, attualmente in discussione, deve ancora essere adottata. È solo allora che la metodologia di calcolo delle BLA potrà acquisire la stabilità o la persistenza che continuerà nel frattempo a mancare.

È questo il significato della disposizione finale, a pagina 4 del documento PC.ACMF/53/18/Rev.3 del 28 agosto, che ci accingiamo ad adottare oggi e che fissa i parametri della nuova metodologia. Come indicato da tale disposizione, la metodologia che adottiamo nel contesto di questa decisione sarà applicabile solo all'esercizio 2019 e si deve quindi considerare che essa sarà soggetta a revisione nel quadro della prossima proposta di Bilancio unificato.

Tale riesame dovrà in particolare tenersi in funzione della riforma della politica riguardante l'impiego di membri del personale distaccati, che è strettamente legata alle BLA. La Francia non potrà accettare la prosecuzione di un uso improprio del sistema di distacco che trasforma le BLA in un pacchetto remunerativo volto a compensare l'assenza di un trattamento finanziario da parte di alcuni Stati partecipanti.

La Francia continuerà a sostenere attivamente il lavoro di riforma avviato su iniziativa dell'Italia nel quadro del gruppo di esperti sulle cosiddette questioni “strutturali”, da essa creato a tale scopo.

Infine, ribadiamo la nostra costante posizione secondo cui qualsiasi incremento della spesa complessiva nel quadro del Bilancio unificato dell'OSCE resta subordinato all'adozione delle Scale di ripartizione dei contributi per la nostra organizzazione, di cui quest'ultima è priva dall'1 gennaio scorso.

Signor Presidente, chiedo di voler fare accludere la presente dichiarazione alla decisione adottata nonché al giornale odierno del Consiglio permanente.”